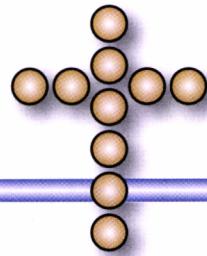


Don Ferdinando Dell'Oro

.....
SALESIANO SACERDOTE



.....



*“Tu ci doni il tempo che passa perché
sappiamo meritare l’eternità che rimane”.*

(Dal Messale Ambrosiano)

Carissimi confratelli,

nella notte tra il 6 e il 7 giugno 2010 è mancato

Don FERDINANDO DELL'ORO

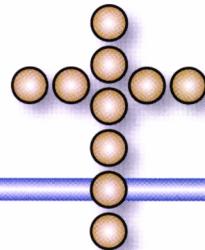
a 85 anni di età, 66 di professione religiosa e 56 di sacerdozio.

Al mattino aveva ancora celebrato la Messa domenicale nella solennità del Corpo e Sangue del Signore, pur nel declino delle forze. Nulla faceva pensare che quella fosse l’ultima volta in cui si accostava all’Eucaristia e che, a poche ore di distanza, nutrito di quel Viatico, sarebbe entrato nel riposo eterno.

Don Ferdinando nasce a Valmadrera (LC) il 14 novembre 1924. L’ambiente familiare di papà Carlo e mamma Maria Riva, con i fratelli Gabriele e Fiorina, è stato, nella fede e nella laboriosità, il terreno fertile per il fiorire della vocazione salesiana, che don Ferdinando consoliderà con gli studi ginnasiali, prima nell’Istituto San Bernardino di Chiari (BS) e poi all’Istituto Sant’Ambrogio di Milano, sempre nell’Ispettoria Lombardo-Emiliana.

Nel 1942, nel pieno della guerra, entra nel noviziato di Montodine (CR), che concluderà due anni dopo con la prima professione religiosa il 3 marzo 1944. Prosegue il cammino di formazione con il postnoviziato a Nave (BS) e a Pavone (BS), durante il quale consegue la maturità classica, e con l’esperienza del tirocinio pratico a Parma (1946-1949), coronata con la professione perpetua il 16 agosto 1949.

Nel settembre 1949 entra nello studentato del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino-Crocetta per gli studi teologici. Il vivo interesse per la liturgia, manifestato fin dagli inizi della formazione, può così ancorarsi allo studio organico delle discipline teologiche. Sono quattro anni di studio intenso e metodico, lodevolmente conclusi con la Licenza in Teologia e con il raggiungimento della “meta



certosina. Generoso nel collaborare e nell'aiutare gli studiosi che si rivolgevano a lui, non si risparmiava nell'indagare in vari archivi, mettendo in luce materiali preziosi.

I funerali, celebrati la mattina del 9 giugno 2010 nella chiesa pubblica dell'Istituto, hanno espresso visivamente, oltre il dolore, la simpatia, la stima e l'affetto dei tanti partecipanti: parenti, confratelli, sacerdoti, suore, amici, fedeli... Particolarmente gradita è stata la rappresentanza dell'Associazione Professori di Liturgia e dei monaci Benedettini della Novalesa, di Finalpia e di Santa Giustina di Padova, segno di vivo apprezzamento e di riconoscenza per il notevole contributo dato da don Ferdinando in campo liturgico.

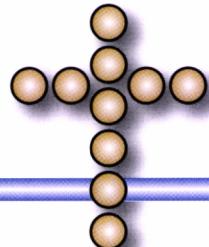
Ha presieduto la Liturgia Eucaristica di suffragio il sig. Ispettore, don Stefano Martoglio, che nell'omelia, alla luce della Parola di Dio e del percorso terreno di don Ferdinando in tempi di grandi mutamenti ecclesiali, ha evidenziato alcuni punti fermi caratteristici della sua persona: la fedeltà indiscussa alla Chiesa e alla Congregazione, la rigorosa e sistematica fatica dello studio, l'approfondimento serio delle fonti, il rifiuto di forme devianti di sacralismo e di indisciplina.

La sua salma riposa nella tomba dei Salesiani al Cimitero generale di Torino.

Cari confratelli, la bella e simpatica figura di don Ferdinando rimane nel nostro cuore come dolce ricordo di un confratello a cui abbiamo voluto bene, di cui abbiamo riconosciuto e ammirato il lavoro infaticabile di studioso della sacra Liturgia e da cui abbiamo imparato atteggiamenti che hanno caratterizzato il suo impegno: la mitezza, la meticolosità, la tenacia. Ora che per lui sono passate le cose di questo mondo, la Vergine Ausiliatrice, di cui fu sinceramente devoto, lo introduca al cospetto di Dio, nel coro festoso dei Santi che cantano in eterno le meraviglie del suo amore. I suoi occhi, non più affaticati, ma immersi nella luce, possano contemplare estasiati lo splendore del Suo volto: questo è il nostro fraterno augurio e la nostra preghiera!

Il direttore e la comunità della Crocetta

*Torino, 7 giugno 2011
Primo anniversario della morte*



Si impegna in edizioni di fonti liturgiche antiche e medioevali, arricchendo ulteriormente la sua già vasta bibliografia. La sua fama di studioso acquista risonanza internazionale, soprattutto con la pubblicazione dei *Monumenta Liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora* e, nella collana “Monumenta Italiae Liturgica” da lui avviata presso le Edizioni Liturgiche di Roma, del *Liber Sacramentorum Paduensis*.

Né va dimenticata la sua competenza nel Rito ambrosiano, di cui fu cultore appassionato; è stato anche membro dell'apposita Commissione Ambrosiana istituita per la riforma del rito. Come pure è da ricordare il qualificato servizio svolto, dal 1964 al 1975, come consultore della Commissione creata da Paolo VI per l'attuazione della Riforma Liturgica.

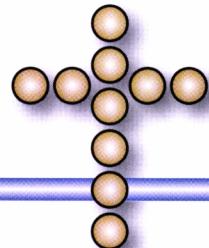
Nel 1986 viene a far parte della comunità di Torino Crocetta, dove è docente di Pastorale liturgica nella Facoltà di Teologia, confessore, stimato direttore spirituale e collaboratore pastorale. Qui coordina il Gruppo di lavoro incaricato di redigere il nuovo *Proprio* (Messale e Liturgia delle Ore) della Famiglia Salesiana. Il lavoro servirà poi ai vari Paesi di presenza salesiana per compilare gli *Uffici* nelle varie lingue.

Colpito da una malattia che gli limita fortemente la facoltà visiva, don Ferdinando trova la forza di continuare il lavoro editoriale, sfruttando anche le attuali risorse elettroniche. I ritmi di lavoro si allentano, ma non vengono meno la sua tenacia e la sua passione intellettuale. Ne sono testimoni le ultime pubblicazioni ed alcuni saggi che attendono ora soltanto di essere stampati.

Alimenta questa costante volontà di realizzare ancora “qualcosa di utile alla scienza liturgica” con una profonda spiritualità, nutrita di tanta preghiera: la partecipazione fedele alla concelebrazione quotidiana della Messa comunitaria, le lunghe adorazioni in cappella, i numerosi Rosari recitati con passo lento e a volte incerto nei corridoi della casa, la forte devozione a Don Bosco... Vive l'unione con Dio nella concretezza del quotidiano così da divenire contemplativo nell'azione, quasi a preludio della Liturgia celeste.

Ben voluto dai confratelli, gode nel trovarsi in comunità e con la comunità, particolarmente con i chierici. Ama essere coccolato con gesti di premurosa attenzione e conversa piacevolmente, non sottraendosi, all'occorrenza, a giudizi e commenti scherzosi di critica benevola. Don Ferdinando, all'apparenza burbero e forte, nasconde infatti una squisita sensibilità d'animo e una munifica disponibilità, espressione di amicizia sincera e genuina.

Nei numerosi messaggi di cordoglio, don Ferdinando è ricordato come uno studioso laborioso, competente, rigoroso e, insieme, modesto, umile, di pazienza



desideratissima": l'ordinazione presbiterale nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 1º luglio 1953.

Rientra quindi in Ispettoria, dove, per alcuni anni, dal 1953 al 1965, svolge attività educativo-pastorali in diverse case: Milano (1953-1956), Varese (1956-1958), Treviglio (1958-1963), Sesto San Giovanni (1963-1965). Intanto ottiene l'equipollenza per l'insegnamento di Lettere nella scuola media e continua gli studi, conseguendo il Diploma di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (Milano, 1964). In seguito completerà la sua formazione teologica con il Dottorato in Sacra Teologia Dogmatica storico-positiva presso l'Università Pontificia Salesiana (Roma, 1986).

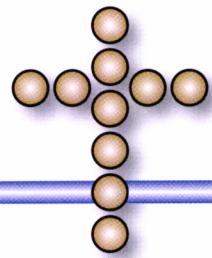
Nel 1965 i Superiori lo chiamano al Centro Catechistico Salesiano - Editrice Elledici, Leumann (TO) come responsabile del Settore liturgico, dove rimarrà per oltre vent'anni.

Nel vivo dell'attuazione della riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II, don Ferdinando, con i collaboratori don Giuseppe Sobrero, don Manlio Sodi e don Gianfranco Venturi, promuove un'attività aperta e innovatrice, tempestiva e molteplice, di apostolato liturgico. Egli cura la pubblicazione di studi e sussidi catechetico-pastorali di successo, che incontrano larga accoglienza e hanno ampia diffusione in tutto il territorio nazionale. Questa produzione costituisce un'attività pionieristica e pilota che farà scuola in tutta Italia: si pensi ai Messalini festivi e feriali, ai Salteri e ai tanti sussidi pastorali.

Contemporaneamente, assieme ad altri collaboratori del Centro Catechistico, viene invitato da vescovi e superiori religiosi ad animare giornate di studio e di aggiornamento liturgico-pastorale per il clero, un po' in tutta la Penisola.

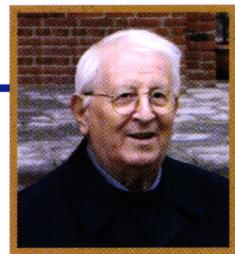
Tra gli impegni più prestigiosi si distingue indubbiamente quello della redazione e direzione della *Rivista Liturgica*, dal 1966 al 1989. Con l'abate di Finalpia, Padre Salvatore Marsili, don Ferdinando contribuisce a raccogliere attorno alla rivista i più qualificati liturgisti a livello nazionale e promuove uno sforzo comune di riflessione e di ricerca di taglio teologico e storico, senza mai dimenticare la dimensione pastorale. La rivista, con la collana "Quaderni di Rivista Liturgica", riscuote la stima non solo in Italia ma anche all'estero, venendo incontro alle esigenze di un vasto pubblico. Tali impegni preparano don Ferdinando a divenire segretario dell'Associazione dei Professori di Liturgia (APL), incarico sostenuto dal 1972 al 1982. Egli lavora molto ad attivare i collegamenti tra i soci, ad organizzare i convegni annuali e a pubblicarne gli atti. Durante questo periodo l'Associazione si consolida e si afferma grazie alla sua intelligente e assidua sollecitudine.

Allo stesso tempo don Ferdinando continua a coltivare gli studi di ricercatore.



DATI PER IL NECROLOGIO

Don Dell'Oro Ferdinando, salesiano sacerdote, nato a Valmadrera (LC) il 14 novembre 1924, morto a Torino il 7 giugno 2010 a 85 anni di età, 66 di professione religiosa e 56 di sacerdozio.



.....